ENERGIA | Nuovo DM certificati bianchi 2025 — 2030

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025

Il decreto che aggiorna il sistema dei Certificati Bianchi per il periodo 2025-2030 ha ricevuto il via libera delle Regioni in Conferenza Unificata il 10 luglio u.s., ed è stato firmato dal Ministro Pichetto Fratin lo scorso 25 luglio. Questo aggiornamento mira a modificare le regole per il riconoscimento del risparmio energetico e ridefinire le soglie di intervento.

Il decreto definisce gli obiettivi numerici annuali da raggiungere in termini di risparmio energetico per energia elettrica e gas naturale, con valori crescenti lungo il periodo 2025-2030. Per l'elettricità il target parte da circa 855 mila certificati bianchi nel 2025 e arriva quasi a 1,8 milioni per il 2030. Per il gas naturale si parte da 524 mila certificati e si arriva a oltre un milione nel 2030. Questi numeri sono stati allineati con quanto previsto dal Piano nazionale integrato energia e clima aggiornato al 2024.

Con riferimento al sistema di aste, previsto già dal decreto vigente, il nuovo decreto le prevede gestite dal GSE, che abbiano a oggetto il valore economico del Tep risparmiato adottando il criterio del pay as bid e possano riguardare specifiche tecnologie o tipologie progettuali.

Viene, invece, rivista in senso progressivamente più restrittivo, ma senza cancellare da subito lo strumento, la disciplina dei Tee "virtuali". In particolare, il valore unitario sarà pari a 10 €/Tee, anziché l'attuale valore compreso tra 10 e 15 €/Tee in funzione della differenza (anno per anno) tra il contributo tariffario e il valore di

riferimento di 260 €/Tee.

Infine, è prevista una novità all'articolo 5, relativo a requisiti e modalità di ammissione al meccanismo. In particolare, in riferimento ai progetti che prevedano l'impiego di FER per usi non elettrici, ammessi esclusivamente in relazione alla loro capacità di incremento dell'efficienza energetica, viene aggiunta la geotermia tra le tecnologie riconosciute per generare risparmi energetici addizionali.

Per un approfondimento, rinviamo alla lettura del decreto che alleghiamo alla presente.

Il decreto che aggiorna il sistema dei Certificati Bianchi per il periodo 2025-2030 ha ricevuto il via libera delle Regioni in Conferenza Unificata il 10 luglio u.s., ed è stato firmato dal Ministro Pichetto Fratin lo scorso 25 luglio. Questo aggiornamento mira a modificare le regole per il riconoscimento del risparmio energetico e ridefinire le soglie di intervento.

Il decreto definisce gli obiettivi numerici annuali da raggiungere in termini di risparmio energetico per energia elettrica e gas naturale, con valori crescenti lungo il periodo 2025-2030. Per l'elettricità il target parte da circa 855 mila certificati bianchi nel 2025 e arriva quasi a 1,8 milioni per il 2030. Per il gas naturale si parte da 524 mila certificati e si arriva a oltre un milione nel 2030. Questi numeri sono stati allineati con quanto previsto dal Piano nazionale integrato energia e clima aggiornato al 2024.

Con riferimento al sistema di aste, previsto già dal decreto vigente, il nuovo decreto le prevede gestite dal GSE, che abbiano a oggetto il valore economico del Tep risparmiato adottando il criterio del pay as bid e possano riguardare specifiche tecnologie o tipologie progettuali.

Viene, invece, rivista in senso progressivamente più restrittivo, ma senza cancellare da subito lo strumento, la

disciplina dei Tee "virtuali". In particolare, il valore unitario sarà pari a 10 €/Tee, anziché l'attuale valore compreso tra 10 e 15 €/Tee in funzione della differenza (anno per anno) tra il contributo tariffario e il valore di riferimento di 260 €/Tee.

Infine, è prevista una novità all'articolo 5, relativo a requisiti e modalità di ammissione al meccanismo. In particolare, in riferimento ai progetti che prevedano l'impiego di FER per usi non elettrici, ammessi esclusivamente in relazione alla loro capacità di incremento dell'efficienza energetica, viene aggiunta la geotermia tra le tecnologie riconosciute per generare risparmi energetici addizionali.

Per un approfondimento, rinviamo alla lettura del decreto che alleghiamo alla presente.

DM certificati bianchi firmato 25luglio2025

ENERGIA | Decreto MASE modifica misura Energy Release 2.0

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025 Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha predisposto una bozza di decreto che modifica il DM 23 luglio 2024, n. 268, relativo alla misura Energy Release 2.0. Le modifiche derivano dalle indicazioni contenute nella "comfort letter" della Commissione Europea del 27 giugno 2025, che ha chiesto adeguamenti per garantire la conformità della misura con le regole UE sugli Aiuti di Stato. Il nuovo testo, pur non ancora firmato ufficialmente, è già in circolazione e introduce importanti cambiamenti strutturali.

Una delle novità più significative riguarda l'introduzione dell'articolo 6-bis, che istituisce una vera e propria procedura competitiva, pubblica e non discriminatoria. Questa procedura sarà gestita dal GSE e servirà a selezionare i soggetti responsabili della costruzione di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili. L'accesso alla gara non sarà limitato ai beneficiari diretti della misura, ma sarà esteso anche a produttori terzi e soggetti delegati, ampliando così la platea dei partecipanti.

Un altro elemento fondamentale introdotto dalla bozza di decreto è la cosiddetta clausola di "claw-back", pensata per evitare che i beneficiari della misura possano ottenere una sovra compensazione economica. Al termine del contratto ventennale previsto per la restituzione dell'energia ricevuta in anticipo, il GSE effettuerà un calcolo puntuale del cosiddetto "vantaggio residuo". Se dovesse emergere che il valore economico dell'energia anticipata non è integralmente restituito, il contratto sarà automaticamente esteso per un periodo aggiuntivo, fino a un massimo di venti anni. Durante questo periodo, però, il prezzo riconosciuto all'operatore sarà limitato esclusivamente alla copertura dei costi operativi e di manutenzione dell'impianto, escludendo qualsiasi margine di profitto. In alternativa, il beneficiario potrà scegliere di liquidare immediatamente il vantaggio residuo, saldando il debito economico in un'unica soluzione.

Per rendere operativo il meccanismo di restituzione, la misura fa ricorso a contratti per differenza a due vie (CfD), stipulati tra il GSE e l'impresa — o eventualmente un soggetto terzo. Il contratto prevede che l'energia prodotta venga valorizzata per vent'anni a un prezzo fisso di 65 €/MWh, lo stesso prezzo applicato all'energia fornita anticipatamente.

La bozza di decreto stabilisce inoltre che, entro 60 giorni

dalla sua entrata in vigore, il MASE — su proposta del GSE — aggiornerà le regole operative del meccanismo. Questo aggiornamento riguarderà i modelli di avviso per la procedura competitiva, i criteri di calcolo del vantaggio residuo, le modalità di comunicazione alle imprese e i parametri da applicare in caso di estensione contrattuale. Solo dopo l'approvazione delle nuove regole sarà possibile aprire ufficialmente la fase di sottoscrizione dei contratti e attivare la fornitura anticipata dell'energia, inizialmente prevista già per l'anno in corso.

La nuova configurazione della misura è stata accolta con favore da Confindustria, che ne ha evidenziato la capacità di contribuire concretamente al disaccoppiamento tra il prezzo dell'elettricità e il costo del gas — un obiettivo di lungo termine condiviso a livello europeo. L'Energy Release 2.0 si presenta così non solo come uno strumento utile per contenere i costi energetici delle imprese ad alto consumo, ma anche come un modello innovativo e replicabile, basato su contratti a lungo termine, responsabilizzazione ambientale e compatibilità con le regole del mercato interno europeo.

La bozza del DM MASE di modifica della misura Energy Release 2.0 è disponibile in allegato

<u>Bozza – DM Modifica Energy Release</u>

AGEVOLAZIONI - ENERGIA | Finanziamenti Simest per

imprese energivore

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025
In attuazione dell'articolo 1, comma 469, della Legge di Bilancio 2025, ricordiamo che <u>a partire dal 25 marzo 2025 e fino al 31 dicembre 2026</u> — l'operatività della misura "Transizione digitale o ecologica" del Fondo 394/81, gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è stata estesa con condizioni dedicate alle imprese esportatrici energivore o che hanno intrapreso percorsi certificati di efficientamento energetico.

L'intervento agevolativo consiste nella concessione, senza la prestazione di garanzie, di un finanziamento a tasso agevolato e di un eventuale cofinanziamento a fondo perduto, a titolo di aiuto de minimis di cui al Regolamento UE 2831/20231.

L'obiettivo è quello di alleggerire l'impatto dei costi energetici delle imprese energivore o delle imprese che hanno intrapreso un percorso di efficientamento energetico (d'ora in poi "imprese energivore") tramite un supporto alle stesse, finalizzato in particolare al rafforzamento patrimoniale e alla realizzazione di investimenti per la transizione digitale e/o ecologica, a beneficio della competitività sui mercati internazionali.

In particolare, ai fini dell'accesso alla misura, per impresa energivora o impresa che ha intrapreso un percorso di efficientamento energetico si intendono rispettivamente:

| □ l'impresa a forte consumo di energia elettrica (di cu. |
|---|
| all'articolo 3, commi da 1 a 3, del Decreto legge 131/2023 |
| convertito, con modificazioni, dalla Legge 169/2023, present |
| nel relativo elenco consultabile sul portale della Cassa per |
| Servizi Energetici e Ambientali — CSEA, al seguente indirizzo |
| <pre>https://energivori.csea.it/Energivori/)</pre> |

□ l'impresa che ha intrapreso comprovati percorsi certificati

di incremento dell'efficienza energetica quali:

- ottenimento di almeno una delle seguenti certificazioni, in corso di validità: ISO 50001, ISO 14064-1, ISO 14064-2, ISO 14068, oppure
- l'impresa, se non già obbligata, che abbia una diagnosi energetica in corso di validità svolta secondo la normativa tecnica UNI CEI EN 16247 – in tutte le sue parti – e coerente con le disposizioni del Decreto legislativo 102/2014.

Riportiamo di seguito una sintesi delle condizioni della misura, ricordando che il massimale per gli aiuti de minimis di cui l'impresa può beneficiare (intesa come impresa unica, considerando come tale l'impresa stessa e tutte le imprese ad essa collegate) è pari a 300mila euro nell'arco di 3 anni.

Imprese beneficiarie e finalità del finanziamento

Come previsto in linea generale per la misura "Transizione digitale o ecologica", possono accedere all'agevolazione le imprese energivore di qualsiasi dimensione con sede in Italia.

Ai fini dell'ammissibilità finanziamento, alla data di presentazione della domanda, l'impresa richiedente deve avere un fatturato export pari ad almeno il 3% del totale come risulta dall'ultimo bilancio.

L'impresa energivora che richiede il finanziamento deve destinare almeno il 10% dell'importo deliberato a investimenti digitali e/o ecologici e la restante parte, fino al 90%, può essere destinata a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale e ai finanziamenti, fino a un massimo di 800mila euro, finalizzati a incrementi di capitale sociale delle controllate, anche estere, e ai finanziamenti dei soci (anche finalizzati alla costituzione di joint venture con partner locali).

Spese ammissibili

Le spese ammissibili e finanziabili sono le seguenti:

□ le spese sostenute, anche in Italia, per la transizione digitale. In particolare, quelle dedicate a:

- a) integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali;
- 2. b) realizzazione/ammodernamento di modelli organizzativi e gestionali in ottica digitale;
- 3. c) investimenti in attrezzature tecnologiche, programmi informatici e contenuti digitali;
- 4. d) consulenze in ambito digitale (ad esempio, digital
 manager);
- 5. e) disaster recovery e business continuity;
- 6. f) blockchain (esclusivamente per la notarizzazione dei processi produttivi e gestionali aziendali);
- 7. g) spese per investimenti e formazione legate all'industria 4.0 (ad esempio, cyber security, big data e analisi dei dati, cloud e fog computing, simulazione e sistemi cyber-fisici, sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborative, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine);

□ le spese sostenute, anche in Italia, per la transizione ecologica. In particolare, quelle dedicate a:

- a) investimenti per la sostenibilità ambientale e sociale (ad esempio, efficientamento energetico, idrico e mitigazione impatti climatici);
- b) ottenimento e mantenimento delle certificazioni ambientali connesse agli investimenti oggetto del finanziamento;
- □ le spese per investimenti volti a rafforzare la propria solidità patrimoniale, anche in Italia, ammissibili secondo i limiti di importo sopra specificati.

In particolare, gli investimenti dovranno risultare

nell'attivo patrimoniale alle voci immobilizzazioni materiali, immateriali (esclusa la voce "avviamento") e finanziarie — queste ultime limitatamente agli importi destinati agli incrementi di capitale sociale delle società controllate e/o ai finanziamenti soci a tali controllate — con separata evidenza in nota integrativa oppure asseverati da un soggetto indipendente iscritto al Registro dei revisori contabili tenuto dal MEF secondo il format predefinito. Sono escluse le altre immobilizzazioni finanziarie;

□ le spese consulenziali professionali per le verifiche di conformità alla normativa ambientale nazionale;

☐ le spese per consulenze finalizzate alla presentazione e gestione della richiesta di intervento agevolativo per un valore fino a un massimo del 5% dell'importo deliberato.

Condizioni del finanziamento

Importo del finanziamento complessivo

L'importo minimo del finanziamento complessivo che può essere richiesto a titolo di finanziamento a tasso agevolato e di eventuale cofinanziamento a fondo perduto è di 10mila euro, mentre l'importo massimo è pari al minore tra:

- □ il 35% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi 2 bilanci (voce A1 del conto economico);
- ☐ i seguenti importi variabili in funzione della dimensione dell'impresa:
- 500mila euro per micro imprese;
- 2,5 milioni di euro per PMI, PMI innovative e startup innovative;
- 5 milioni di euro per le altre imprese.

L'esposizione complessiva dell'impresa richiedente verso il

Fondo 394/819 (inclusa l'esposizione attesa con la concessione dell'intervento agevolativo nell'ambito della misura "Transizione Digitale o Ecologica"), fermo restando l'importo massimo dell'intervento agevolativo, non può essere superiore al 35% dei ricavi medi degli ultimi 2 bilanci.

Finanziamento agevolato

Entro il 31 dicembre 2026, l'impresa energivora può richiedere, senza la prestazione di garanzie, un finanziamento a tasso agevolato di durata complessiva pari a 6 anni a decorrere dalla data di stipula del contratto di finanziamento, con un periodo di preammortamento di 2 anni.

L'impresa può chiedere una proroga di 6 mesi del periodo di realizzazione delle spese ammissibili per cui è richiesto l'intervento agevolativo di SIMEST. A fronte di tale richiesta, il periodo di preammortamento può essere esteso di 6 mesi, con equivalente riduzione del periodo di rimborso, restando comunque invariata la durata complessiva del finanziamento.

Il rimborso del finanziamento avviene in 8 rate semestrali posticipate a capitale costante, a partire dal termine del periodo di preammortamento. In caso di proroga del periodo di preammortamento, il rimborso avviene in 7 rate.

Il tasso d'interesse agevolato del finanziamento vigente alla data della delibera di concessione del finanziamento è pari a una percentuale del tasso di riferimento UE applicabile ai finanziamenti agevolati, con tre opzioni disponibili a scelta dell'impresa richiedente, in sede di presentazione della domanda, rispettivamente pari al 10%, al 50% e all'80% del tasso di riferimento UE.

In proposito, si consideri che dal 1° luglio 2025, tale tasso di riferimento UE è pari al 3,21%; pertanto, ad esempio, il tasso di interesse agevolato sarebbe pari allo 0,321%, in caso si optasse per il 10% del tasso di riferimento UE.

Cofinanziamento a fondo perduto

Oltre al finanziamento a tasso agevolato, l'impresa energivora può richiedere anche una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 20% dell'importo dell'intervento agevolativo e comunque fino a un massimo di 200mila euro, e comunque nei limiti del plafond de minimis disponibile per l'impresa, per le domande presentate fino al 31 dicembre 2026. Il cofinanziamento è deliberato dal Comitato Agevolazioni del Fondo 394/81.

Presentazione della domanda e modalità di erogazione

La richiesta di intervento agevolativo va presentata tramite registrazione e compilazione della domanda sul portale di SIMEST, con firma digitale del legale rappresentante e allegando tutta la documentazione richiesta.

Dopo l'istruttoria, la domanda viene valutata dal Comitato Agevolazioni del Fondo 394/81. In caso di esito positivo, SIMEST invia la proposta di contratto.

L'erogazione avviene in massimo 3 tranche, sul conto corrente dedicato da utilizzare esclusivamente per spese legate al programma, subordinatamente a verifiche amministrative e alla rendicontazione delle spese sostenute, secondo le seguenti modalità:

- 1° tranche pari al 25% dell'intervento agevolativo, a titolo di anticipo;
- 2° tranche pari al 25% dell'intervento agevolativo, erogata entro 3 mesi dalla prima rendicontazione a condizione che:
- l'impresa ne faccia richiesta contestualmente all'invio della prima rendicontazione; o
- le spese ammissibili e rendicontante con la prima rendicontazione risultino non inferiori al 50% dell'importo

deliberato e coerenti con la documentazione prodotta ai fini dell'ottenimento del finanziamento;

• 3° tranche erogata a saldo delle spese ammissibili rendicontate e — nel limite massimo dell'intervento agevolativo deliberato — entro i 4 mesi successivi al termine del periodo di realizzazione, a condizione che le stesse spese siano state rendicontate e documentate, entro i 30 successivi al termine del periodo di realizzazione.

ENERGIA | Rapporto Confindustria/Enea "Lo sviluppo dell'energia nucleare nel mix energetico nazionale: le potenzialità per l'industria italiana degli SMR e degli AMR"

scritto da datiweb | Luglio 30, 2025

In riferimento alle nostre precedenti comunicazioni sul lavoro avviato da Confindustria, insieme ad Enea, informiamo che lo scorso 16 luglio, presso la Camera dei Deputati, si è tenuto l'evento #NucleareFuturo, durante il quale è stato presentato il Rapporto nucleare Confindustria/ENEA "Lo sviluppo dell'energia nucleare nel mix energetico nazionale: le

potenzialità per l'industria italiana degli SMR e degli AMR".

Il documento, unitamente all'Executive summary, è disponibile
alla pagina web:
https://www.confindustria.it/documenti/rapporto-nucleare-confi
ndustria-enea/

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

AGEVOLAZIONI | Riapertura termini bando Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI: domande dall'8 luglio al 30 settembre 2025.

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025 Informiamo che, con <u>decreto direttoriale del 30 giugno 2025</u>, sono state disciplinate le modalità di accesso della riapertura del <u>secondo sportello</u> della <u>Misura 7, Investimento</u> 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI, finanziato con risorse del <u>Piano</u> nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Dallo scorso 8 luglio è stato riaperto lo sportello per la presentazione, secondo la modulistica presente sul sito di <u>Invitalia</u>, fino al prossimo 30 settembre, delle domande di accesso alle agevolazioni, sotto forma di contributo in conto

impianti, per i programmi di investimento delle piccole e medie imprese finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica ricavata da impianti solari fotovoltaici o mini eolici, per l'autoconsumo immediato e per sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia dietro il contatore per autoconsumo differito.

Ricordiamo che possono beneficiare dell'agevolazione le **PMI** operanti sull'intero **territorio nazionale**, ad esclusione delle imprese che operano nel settore carbonifero e della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura.

Non sono in ogni caso ammissibili alle agevolazioni le imprese la cui attività non garantisce il **rispetto del principio DNSH**, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 852/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa a graduatoria e assegnate ai programmi di investimento realizzati per un ammontare di spese ammissibili non inferiore a euro 30.000,00 (trentamila) e non superiore a euro 1.000.000,00 (un milione) nella misura massima del:

- 30% per le medie imprese;
- 40% per le micro e piccole imprese;
- 30% per l'eventuale componente aggiuntiva di stoccaggio di energia elettrica dell'investimento;
- 50% per la diagnosi energetica ex-ante necessaria alla pianificazione degli interventi previsti dal decreto.

Il totale delle risorse destinate alla misura è pari a 320 milioni di euro, di cui il **40% riservato alle Regioni** Abruzzo, Basilicata, Calabria, **Campania**, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia <u>e un ulteriore 40% alle micro e piccole imprese.</u>

Il primo sportello agevolativo, operativo dal 4 aprile 2025 al 17 giugno 2025 e disciplinato dal decreto 14 marzo 2025 e dal decreto 31 marzo 2025, ha assorbito risorse pari a

133.331.907,00 euro.

A fronte delle risorse già impegnate dal primo sportello, e al netto dei compensi spettanti al Soggetto Attuatore, la disponibilità residua destinata al nuovo sportello – disciplinato dal decreto 30 giugno 2025 – ammonta a 178.668.093,00 euro.

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

ENERGIA | Focus Energia giugno 2025: quotazione prezzi energia elettrica e gas, energy release 2.0, clean industrial deal, nucleare, idrogeno, scenario sicurezza gas naturale.

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025 Pubblichiamo il numero di giugno 2025 del Focus Energia di Confindustria.

Nel Focus sono disponibili, secondo la strutturazione sotto riportata, studi, posizionamenti, approfondimenti e le iniziative che Confindustria sta portando avanti attraverso i Gruppi di Lavoro, le novità normative e regolamentari sui temi

di maggior interesse per il settore e il Report Mercati Energetici e Ambientali con le quotazioni spot e future dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale, dei combustibili fossili e dei mercati ambientali (TEE, G.O. e CO_2).

Approfondimenti e Posizionamenti

- Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas
- 2. Energy Release 2.0: aggiornamenti sulla misura dopo la comfort letter della CE
- 3. Audizione Confindustria sul Clean Industrial Deal
- 4. Consultazione Commissione Europea ETS Risposta Confindustria
- 5. Osservazioni Confindustria alla regolazione dei servizi infrastrutturali regolati
- 6. Bilancio Energia Elettrica
- 7. Monitoraggio scenario sicurezza gas naturale
- 8. #NucleareFururo: convegno di presentazione del Rapporto Confindustria/Enea

Principali novità di settore

- 9. Proposta UE di riduzione delle emissioni del -90% al 2040
- 10. Aiuti di Stato: il nuovo schema CISAF e le implicazioni per l'industria
- 11. Risultanze dell'Indagine ARERA sul mercato elettrico italiano
- 12. Aggiornamento Programma Illustrativo Nucleare UE
- 13. DDL Delega su CCUS, Idrogeno e Riduzioni Emissioni di Metano
- 14. Il DM Modifica CACER è entrato in vigore
- 15. Conto Energia RAEE fotovoltaici: aperta la seconda finestra temporale

<u>Focus Energia – Giugno 2025</u>

ENERGIA | Aggiornamenti misura Energy Release 2.0: pubblicate due nuove Faq.

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025 Il GSE ha chiarito, attraverso due nuove Faq pubblicate lo scorso 18 aprile, un punto fondamentale dell'Energy Release 2.0: se il contratto di restituzione dell'energia è firmato da un soggetto terzo incaricato — come un operatore o un aggregatore — il cliente energivoro non ha più alcun obbligo diretto. Questo significa che, in caso di inadempienza del soggetto terzo, il cliente finale non rischia la sospensione o la risoluzione del contratto di anticipazione.

Il Gestore dei Servizi Energetici precisa che l'operatore terzo è comunque tenuto a esercire e manutenere l'impianto secondo gli standard previsti, garantendo la restituzione dell'energia e la gestione delle Garanzie d'Origine.

Nel frattempo, l'Arera — con la delibera 157/2025 — ha prorogato al 15 luglio (anziché al 30 giugno) la scadenza per richiedere al GSE il contributo a copertura parziale della garanzia prevista dal DM 268/2024. Ricordiamo che questo aiuto può coprire fino al 50% del costo annuo della garanzia, per un massimo di 300.000 euro per impresa in tre anni, nel limite complessivo di 100 milioni di euro.

Il forte interesse suscitato dalla misura ne conferma l'importanza: alla chiusura del bando, lo scorso 3 marzo, sono

pervenute al GSE ben 559 manifestazioni di interesse, per un totale di oltre 3.400 aziende coinvolte. La domanda complessiva ha superato i 70 TWh, a fronte di un'offerta disponibile di appena 24 TWh.

Lo stesso MASE ha confermato che l'Energy Release 2.0 è una misura sperimentale che potrà essere estesa, anche attraverso nuovi strumenti contrattuali, come i contratti per differenza, per sostenere ulteriormente la diffusione dell'energia rinnovabile incentivata.

L'energy release si avvierà il 1° giugno e permetterà alle imprese energivore aderenti di ottenere per 3 anni una quota di energia elettrica pari a circa un terzo dei loro consumi ad un prezzo di 65 €/MWh. Confindustria ha proseguito l'attività di supporto al MASE e al GSE per la definizione dei dettagli tecnici e operativi della misura energy release 2.0, con particolare riferimento agli aspetti contabili e fiscali, anche attraverso un lavoro congiunto con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Siamo in attesa del parere dell'OIC, del quale daremo massima diffusione non appena disponibile.

La prima Faq

La seconda Faq

AGEVOLAZIONI | Bando Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

nelle PMI: webinar MIMIT mercoledì 28 maggio, ore 10.00

Informiamo che il prossimo mercoledì 28 maggio, alle ore 10.00, previa registrazione al link Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI-FER — Webex, sarà possibile seguire il webinar dedicato alla presentazione del bando "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI", previsto nell'ambito della Missione 7 "REPowerEU" del PNRR, diretto a supportare le PMI nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica, mediante l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti mini eolici, per l'autoconsumo immediato e, eventualmente, differito attraverso l'installazione di correlati sistemi di stoccaggio dell'energia.

La disciplina attuativa dello strumento è stata definita con decreto ministeriale 13 novembre 2024 poi, con successivi decreti direttoriali del 14 e 31 marzo 2025, sono stati definiti le modalità e i termini per la presentazione delle domande di agevolazione, nonché forniti ulteriori elementi atti a chiarire la corretta attuazione dell'intervento.

Ricordiamo che lo **sportello per la presentazione delle domande**, gestito da Invitalia, è attualmente **aperto** e **sarà possibile inoltrare le istanze** fino alle ore 12.00 <u>del prossimo 17 giugno</u>.

Le risorse destinate alla misura sono 320 milioni di euro, di cui il 40% riservato alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e un altro 40% alle micro e piccole imprese.

Le agevolazioni, concesse ai sensi del "Regolamento GBER", saranno assegnate nella misura massima del:

- 30% per le medie imprese;
- 40% per le micro e piccole imprese;
- 30% per l'eventuale componente aggiuntiva di stoccaggio di energia elettrica dell'investimento;
- 50% per la diagnosi energetica ex-ante necessaria alla pianificazione degli interventi previsti dal decreto.

Qualora, in fase di definizione della graduatoria, le risorse destinate alle riserve non dovessero essere pienamente assorbite, saranno rese disponibili per il finanziamento delle domande di agevolazione riferite ai restanti territori e alle imprese di media dimensione.

Ai fini delle **agevolazioni** sono ammesse **le spese, non inferiori a 30 mila euro e non superiori a 1 milione di euro** e relative ad una sola unità produttiva del soggetto proponente, per:

- l'acquisto, l'installazione e la messa in esercizio di beni materiali nuovi strumentali, in particolare impianti solari fotovoltaici o mini eolici, sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda di agevolazione;
- apparecchiature e tecnologie digitali strettamente funzionali all'operatività degli impianti;
- sistemi di stoccaggio dell'energia prodotta;
- diagnosi energetica necessaria alla pianificazione degli interventi.

FER_locandina

ENERGIA | Comunità Energetiche Rinnovabili: firmato nuovo Decreto MASE modifica incentivi CER e configurazioni autoconsumo

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025 Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha firmato il decreto che modifica la disciplina per l'incentivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e delle configurazioni di autoconsumo collettivo. Il provvedimento, finanziato dal PNRR e disponibile in allegato, introduce importanti novità ed è applicabile anche alle istanze già presentate.

Di seguito una sintesi delle principali novità del Decreto:

- Ampliamento dei beneficiari

La soglia demografica dei Comuni ammessi al contributo è stata **innalzata a 50.000 abitanti**, rispetto al limite precedente di 5.000.

- Maggiore flessibilità sui tempi di realizzazione

Il nuovo decreto stabilisce che:

- i lavori di realizzazione dovranno essere ultimati entro il 30 giugno 2026;
- l'entrata in esercizio potrà avvenire entro 24 mesi dal completamento dei lavori, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.
- Aumento dell'anticipo erogabile

La quota di anticipo del contributo pubblico potrà arrivare

fino al 30%, rispetto al precedente limite del 10%.

• Niente riduzioni in caso di cumulo

È stata eliminata l'applicazione del fattore di riduzione del contributo in caso di cumulo con altri incentivi, anche per le persone fisiche.

Il Decreto è ora trasmesso alla Corte dei Conti per le verifiche di competenza e entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero.

Pubblichiamo anche le slide di Enel X presentate durante l'incontro svolto a Sarno lo scorso 13 maggio e che fanno anche riferimento ai contenuti del decreto in esame.

CER_PresentazioneModelli_Enel X_13mag25_SARNO DM-modifica
incentivi -DM-CACER 2025.05.08-fasc-663 signed

RICERCA | Seminario "Supply Chain 5.0 Strumenti, processi e modelli organizzativi per la digitalizzazione della filiera e il recupero di efficienza" – mercoledì 21

maggio pv, ore 16.00, Confindustria Salerno

scritto da Marcella Villano | Luglio 30, 2025 Il prossimo mercoledì 21 maggio, alle ore 16.00, presso la sede di Confindustria Salerno si terrà il seminario "Supply Chain 5.0 Strumenti, processi e modelli organizzativi per la digitalizzazione della filiera e il recupero di efficienza", organizzato in collaborazione con EY.

L'elevata turbolenza del contesto economico generale e la profonda trasformazione che numerose imprese stanno attraversando, rendono necessarie valutazioni specifiche su aree di intervento per recuperare efficienza con particolare riferimento ai processi operativi. In questo scenario, la capacità di ottimizzare la supply chain non è solo una leva di riduzione dei costi, ma un elemento chiave per la creazione di valore e il rafforzamento della competitività aziendale. La digitalizzazione, in particolare, rappresenta un acceleratore strategico.

Durante l'incontro verranno approfonditi approcci concreti per efficientare i processi operativi, con un focus sugli strumenti digitali che permettono di migliorare la visibilità, la velocità decisionale e l'efficienza complessiva della supply chain.

Pubblichiamo il programma dei lavori e, per esigenze organizzative, Vi invitiamo a confermare la partecipazione a <u>piccolaindustria@confindustria.sa.it</u>

<u>Supply Chain 5.0 e efficientamento processi - EY - Confindustria Salerno 2025 BOZZA</u>

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)